



Ancora **nessun testo** della legge di **Bilancio**, approvata lunedì. Il Mef: arriverà alla Camera domani. Ultima novità: i **commercianti** potranno negare il **Pos** fino a **60€**



9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

il Fatto
Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

Domenica 27 novembre 2022 - Anno 14 - n° 327
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

11 DISPERSI 60mila abitanti, 27mila condoni Ischia, altra strage per l'abusivismo

La frana è partita dalle pendici del monte Epomeo e ha invaso il martoriato comune di Casamicciola. Per ora una vittima accertata, ma Salvini ancora una volta parla in anticipo e annuncia 8 vittime. Piantandosi lo corregge

◉ IURILLO A PAG. 4 - 5



L'ISOLA CHE NON C'È Polesine allagato "Trivellare qui è una pura follia"



◉ A PAG. 6

ODG: CAMBIARE LEGGE Report: tabulati dei giornalisti dai pm a Renzi



◉ MANTOVANI E PACELLI A PAG. 11

La pace edilizia

» Marco Travaglia

Non ci sono più lacrime né parole. Le lacrime le hanno consumate gli ischitani a furia di piangere i loro morti in alluvioni, frane, terremoti. Le parole le abbiamo consumate noi giornalisti, costretti a commentare ciclicamente sempre la stessa tragedia. Con le stesse cause: cambiamenti climatici, abusi edilizi, consumo di suolo, dissesto idrogeologico, incuria del territorio garantito dal trasversalissimo Partito del Cemento. E gli stessi colpevoli: quei politici e amministratori che promettono cose giuste e non le fanno, o promettono cose sbagliate e le fanno, ma anche quei cittadini che li votano e li rivotano per tenersi le case abusive. Poi c'è chi le parole non le finisce mai, neanche quando dovrebbe tetterle in gola: il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. Ieri mattina era a Milano a inaugurare una linea della metro, eppure già annunciava che sotto la frana di Ischia c'erano almeno "otto morti accertati", quando non s'era ancora trovato un cadavere. Passano gli anni e cambiano i governi, ma lui no: è sempre il Cazzaro Verde che, vicepremier e ministro dell'Interno del Conte1, annunciava arresti prima che fossero fatti, aiutando qualche criminale a scappare. Ora l'ansia di arrivare primo (a dire fesserie) l'ha portato a innescare una macabra gara nell'annuncio dei morti.

Eppure qualcosa di serio avrebbe potuto dirlo: che i negazionisti del clima travestiti da nemici dell'"ambientalismo ideologico", molti dei quali votano Lega o FdI o FI, sono corresponsabili di queste catastrofi tutt'altro che "naturali". Se Ischia ha 60mila abitanti e più di 27 mila pratiche di sanatoria, lo dobbiamo a chi non fa altro che promettere e perpetrare condoni in cambio di voti (altro che "voto di scambio" col Reddito di cittadinanza). Nell'ultima campagna elettorale finita due mesi fa, la Lega prometteva di bloccare gli abbattimenti le case abusive. Come ricorda Maurizio Acerbo (Up), il 9 settembre, due settimane prima delle elezioni, all'hotel Ramada di Napoli si tenne una riunione fra alcuni sindaci campani, i rappresentanti dei movimenti anti-demolizioni e i candidati leghisti Rixi, Cantalamessa, Castiello e Nappi. Tema: un decreto per bloccare gli abbattimenti. Quello che da anni Salvini va twittando col tragicomico eufemismo "Pace edilizia" e Rixi ha tradotto in un disegno di legge sul "ravvedimento operoso" per tenere in piedi gli edifici abusivi. Nappi, meno ipocrita, si faceva campagna elettorale con lo slogan "Condomo edilizio subito". Ora Rixi è viceministro alle Infrastrutture, cioè il braccio armato di Salvini, e la Castiello sottosegretario ai Rapporti col Parlamento. Da ieri sanno, insieme al loro principale, dove porta la loro "pace edilizia": alla pace eterna.

MANOVRA DECIMAZIONE DEGLI ISTITUTI NASCOSTA DIETRO IL VERBO "RIDIMENSIONARE"

Il governo vuol tagliare 700 scuole in 2 anni



**IL DIKTAT ALLE REGIONI
O LE RIDUCONO LORO, O LO
FARÀ ROMA. SPECIE A SUD**

◉ DELLA SALA A PAG. 3

**VIA LA NORMA CHE BLOCCAVA L'INDENNIZZO
In Manovra il ponte sullo Stretto: mega
regalo per Salini (ai danni dello Stato)**

◉ DI FOGGIA A PAG. 2

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Armi e sorprese a pag. 12 • **Davigo** Terrore da firma? a pag. 19 • **Sansa** Mai avuto paura a pag. 15
- **Mercalli** Ischia insegna a pag. 24 • **Migone** L'Ue sottomessa a pag. 13 • **Spadaro** Cogliere l'attimo a pag. 13

» DON AMEDEO CENCINI

**Il prete psicologo
"cacciatore di gay"
E l'Ordine zitto**

» Giuseppe Pietrobelli

Il vero omosessuale, l'omosessuale doc... strutturale, è affamato di sesso. L'omosessualità è una patologia". E ancora: "La coppia è una realtà 'etero', non è una realtà 'omo'.

A PAG. 15



I FLOP DEL CANDIDATO PD

**D'Amato, giornali
e ospedali chiusi**

◉ BISBIGLIA A PAG. 9

KIEV, ZELENSKY VS SINDACO

**Ue stufa degli Usa:
"Guadagnano solo
loro dalla guerra"**

◉ CANNAVÒ, GROSSI A PAG. 16 - 17

La cattiveria

Renzi su Soumahoro: "C'è un punto che non riguarda lui, ma chi lo ha candidato". Lo stesso punto di Calenda

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

L'ASTROLOGO BRANKO

**"Ho iniziato grazie
a un gesuita. Niente
amore da 40 anni"**

◉ FERRUCCI A PAG. 20 - 21

LEGGE DI BILANCIO • MALE LA PRIMA

Riecco il ponte sullo Stretto: così Salvini aiuta il costruttore Salini

CORSA CONTRO IL TEMPO

Il testo fantasma riscritto ancora e in ritardo. Via i Pos fino a 60€

La manovra dovrebbe arrivare alla Camera domani. Questo, almeno, sosteneva ieri il ministero dell'Economia. Il condizionale è d'obbligo, visto quel che sta accadendo alla prima legge di Bilancio di Giorgia Meloni. Approvata lunedì, un testo ufficiale ancora non c'è, viene riscritto continuamente, al punto che ieri il Tesoro ha smentito le bozze rimandando solo al comunicato post Cdm. È il caso, per dire, dell'Opzione donna per l'uscita pensionistica legata al numero di figli, norma che pareva tramontata perché a rischio di incostituzionalità e al centro di uno scontro. Il ministero del Lavoro ha proposto di togliere la condizionalità dei figli, ma ieri dallo staff di

PENSIONI
OPZIONE DONNA
RESTA LEGATA
AL NUMERO
DEI FIGLI



Giorgetti sostenevano che rimarrà così come annunciata. Nell'ultima bozza è comparso lo stop all'obbligo per i commercianti di accettare pagamenti con carta fino a 60 euro (nella versione precedente era previsto uno stop di 6 mesi alle multe per chi non ha il Pos, in attesa di un decreto, nonostante siano previste dal Pnrr). Misura che, insieme al tetto al contante a 5mila euro, dà l'idea del disegno. È comparso anche un tetto Isee per l'incremento dell'assegno unico e l'esenzione dall'Imu per le case occupate.

Al Tesoro la corsa è però soprattutto a trovare le coperture, tra i 9 miliardi di minori spese di cui non si sanno i contenuti (quasi certo pagheranno gli statali, per i quali non ci sono i soldi per il rinnovo 2022-2024, ma ieri è comparsa anche un'imposta sulle assicurazioni del ramo vita). Visti i tempi strettissimi, l'unica certezza è che sarà ancora una manovra monocomerale: solo la Camera potrà discuterla con un dibattito compreso, il Senato dovrà dire sì a scatola chiusa per evitare l'esercizio provvisorio. Come i lettori del *Fatto* sanno, è un modo di procedere non nuovo ma, soprattutto, illegale.

CDF

» Carlo Di Foggia

È solo l'ultima tappa di una saga ultra-decennale ma d'altronde Matteo Salvini l'aveva annunciato ("Sarà il simbolo del genio italiano", ha detto il neoministro delle Infrastrutture): la manovra resuscita il ponte sullo stretto di Messina, o almeno la struttura preposta a gestire il gigantesco appalto. La norma compare infatti nell'ultima bozza della legge di Bilancio e, se sarà confermata, per come è scritta farà molto felice il costruttore Pietro Salini e la sua Webuild, il colosso ex Salini Impregilo che oggi vede come secondo azionista anche la pubblica Cassa depositi e prestiti. Impregilo capitava il consorzio Eurolink che nel 2006 vinse la gara per l'opera e oggi è in causa con lo Stato a cui ha chiesto 700 milioni di danni per non avergliela fatta fare.

LA NORMA in manovra è un taglio e cucì legislativo. Per prima cosa resuscita la Stretto di Messina spa, la concessionaria incaricata di costruire il Ponte e in liquidazione da quasi dieci anni, da quando il governo Monti ha bloccato la grande opera nel 2012 (nel frattempo sono stati spesi 960 milioni in progetti e consulenze). Entro massimo 120 giorni la liquidazione deve terminare e la società tornerà ad avere un Cda facendo decadere il liquidatore (da 9 anni è Vincenzo Fortunato, ex potente capo di Gabinetto di Tremonti) che, nelle more dell'operazione, diventa un "commissario straordinario". Chi ci mette il capitale? Ovviamente lo Stato. Gli azionisti Anas e Rfi verseranno 50 milioni per ricapitalizzare la società (che in teoria doveva costruire il ponte in *project financing*, cioè con i privati a finanziare l'opera e ripagarsi il costo con i pedaggi, peccato però che i soci siano pubblici e i soldi pure). Curiosamente è la stessa cifra che il predecessore di Salvini, Enrico Giovannini aveva affidato a Rfi per effettuare uno studio di fattibilità tecnico-economica del ponte per decidere se farlo a campata unica o a tre campate, come chiesto da un'apposita commissione ministeriale. A pensar male si potrebbe credere che questi soldi verranno dirottati ad Anas e Rfi e il progetto rimane quello di Salini, ma sono maldicenze.

La norma, in ogni caso, fa molto altro. Innanzitutto impone alla Stretto di Messina ancora in liquidazione di trovare, entro 90 giorni, un accordo con tutti i soggetti in causa con la società, compreso il "contraente generale", cioè il consorzio Eurolink capeggiato da Salini, attraverso "atti transattivi di reciproca integrale rinuncia alle azioni e agli atti dei medesimi giudizi (...) nonché alle ulteriori reciproche pretese in futuro azionabili in relazione ai contratti sottoscritti". Insomma, troviamo un accordo e chiudiamola lì. Poco importa che Salini in primo grado, a fine 2018, abbia perso contro lo Stato.

L'intesa, a questo punto, potrebbe prevedere la rinuncia da parte di



Intramontabile
Il costruttore Pietro Salini e il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini
FOTO ANSA

Eurolink-Salini alla causa da 700 milioni in cambio della promessa di costruire il ponte. Si tratta di ipotesi, ma il testo guarda pure al futuro: prevede infatti che l'atto transattivo venga approvato con un decreto del presidente del Consiglio che, una volta entrato in vigore, fa decadere anche la norma del decreto con cui il governo Monti decise di bloccare

La norma Lo Stato dovrà accordarsi col gruppo che chiede 700 mln di danni. Via le norme di Monti che tagliavano le maxi-penali...

l'opera prevedendo per i costruttori un indennizzo pari alle sole opere già realizzate più un 10% del loro valore (e non dell'intero appalto). In questo modo, viene ipotizzata la possibilità per lo Stato di cambiare idea sull'opera senza pagare penali stratosferiche.

Insomma, si torna alla casella di partenza e Salini - che ha poche

VICEMINISTRO

» Giacomo Salvini

Cinque righe per triplicare lo staff del viceministro dell'Economia Maurizio Leo, responsabile economico di Fratelli d'Italia e consigliere della presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Di fatto ripristinando il vecchio ministero delle Finanze che non esiste più dal lontano 2001. È questo l'obiettivo dell'emendamento presentato dal governo al decreto ministeri (la norma che attribuisce le deleghe) che sarà votato martedì dalla commissione Affari Costituzionali.

LA NORMA, che porta la firma del relatore Alessandro Urzi (Fratelli d'Italia), è cucita apposta proprio per Leo: viene aggiunto un articolo in cui si specifica che, a partire da gennaio, inizierà a operare il decreto del Presidente della Repubblica

L'EMENDAMENTO PRESENTATO NEL DECRETO MINISTERI

Il cavillo ad hoc per Leo alle Finanze: triplicherà lo staff da 8 a 24 esperti

blica del 2007 sulla riorganizzazione del ministero dell'Economia. Di cosa si tratta? Di quella norma secondo cui i componenti dello staff del viceministro dell'Economia possono arrivare a 24 persone, di cui 8 collaboratori della segreteria e altri 16 di tutto l'ufficio. Un decreto che in questi quindici anni però non è mai stato applicato: l'ufficio della Corte dei Conti del ministero dell'Economia ha sempre ritenuto esagerato il numero di 24 collaboratori per un viceministro.

OBIETTIVO
IL GOVERNO
VUOLE DARGLI
UN UFFICIO
PIÙ GRANDE

Così tutti coloro che hanno occupato quel ruolo - da Enrico Morando a Laura Castelli passando per Antonio Misiani - hanno sempre mantenuto uno staff composto al massimo da 8 persone. Per Leo invece sarà fatta un'eccezione: da gennaio potrà farsi affiancare da 24 collaboratori. Troppo smaccato politicamente farla entrare in vigore da subito e complicato metterla a bilancio per l'ultimo mese dell'anno. "L'emendamento serve per attivare un ufficio che finora era previsto dal-



LA BOZZA • “Riduzione graduale”

Scuola, la mannaia della manovra: decimare gli istituti

» Virginia Della Sala

“Dimensionare”: una parola che nel vocabolario degli infiniti tentativi di riorganizzazioni del sistema scolastico esiste almeno dal 2011. Eppure, neanche l'austerità Monti era arrivata al punto da rendere questo “dimensionamento” una sdoganata mira alla “riduzione del numero delle istituzioni scolastiche”. Difficile contestare l'obiettivo nonostante i tentativi di gradualità e i correttivi presenti nella bozza della legge di Bilancio in circolo. Secondo le prime stime che circolano potrebbero essere tagliate fino a 700 scuole in pochi anni.

LA MANNAIA è al momento in due articoli: il primo affida alle Regioni il compito di riorganizzare il sistema scolastico dal 2024 con forme di “compensazione interregionale”, “su base triennale”. Si riorganizza la rete delle scuole sul territorio con un decreto scritto dal ministero dell'Istruzione (e del Merito), dal Mef e “previo accordo in sede di Conferenza unificata” dove le Regioni potrebbero provare a far sentire le loro istanze.

Il problema sorge se entro quella data non si dovesse trovare un accordo con le Regioni: la palla passa al Governo che entro il 31 agosto emana un decreto di natura non regolamentare (che si usa per le materie concorrenti tra Stato e Regioni) in cui decide i contingenti dei dirigenti sulla base di un coefficiente “non inferiore a 900 e non superiore a 1000” e in cui si terrà conto del numero “degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche statali e dell'organico di diritto” e “integrato dal parametro della densità degli abitanti per chilometro quadrato”. Proviamo a renderlo semplicemente: a grandi linee se si divide il numero degli studenti di una Regione per mille o per 900 o per un numero in mezzo e il risultato darà il numero degli istituti che sopravviveranno, salvo l'incidenza - da dettagliare - di altri fattori. La prassi porta a pensare che questo sarà anche il contenuto del primo decreto che sarà proposto alle Regioni. E in questa zona del testo sembra arrivare il vero punto. Si legge: “Al fine di garantire una riduzione graduale del numero delle istituzioni scolastiche, per i primi tre anni si applica un correttivo pari rispettivamente al 7%, al 5% e al 3%, anche prevedendo forme di compensazione interregionale”.

Il rischio che si corre con questa impostazione è che le Regioni in sofferenza, come Sardegna, Calabria o Basilicata ma anche Abruzzo, Molise e Campania (dove oltretutto finora il dimensionamento ‘spontaneo’ è stato più lento) potrebbero dover chiudere molte scuole, a partire dalle sottodimensionate e gestite con le reggenze. Viceversa altre come Lombardia, Puglia ma

anche Emilia Romagna potrebbero risultare dover avere più istituti, ma sdoppiamenti con apertura di nuove scuole sono improbabili. Secondo le prime stime (che in assenza di un testo definitivo e della relazione tecnica non possono essere considerate definitive) se la norma non cambia si potrebbe arrivare a chiudere tra le 600 e le 700 scuole in un paio di anni e soprattutto al sud.

Il merito è stretto

Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara
FOTO ANSA

probabilità di ottenere i 700 milioni - può festeggiare. È l'esito inseguito da anni da politici di ogni colore, da Luigi Di Maio a Matteo Renzi, che nel 2016 promise al costruttore che il ponte si sarebbe fatto, nonostante rappresentasse la presidenza del Consiglio a cui Salini chiedeva i danni. Poco importa che il progetto non abbia mai visto il

via libera (a partire dalla Valutazione di impatto ambientale). Manca a dirlo, con la manovra, l'opera diventa “prioritaria e di preminente interesse nazionale” e quindi “sono reiterati, ad ogni fine ed effetto di legge, i vincoli già imposti con l'approvazione del progetto preliminare dell'opera e successivamente prorogati”.

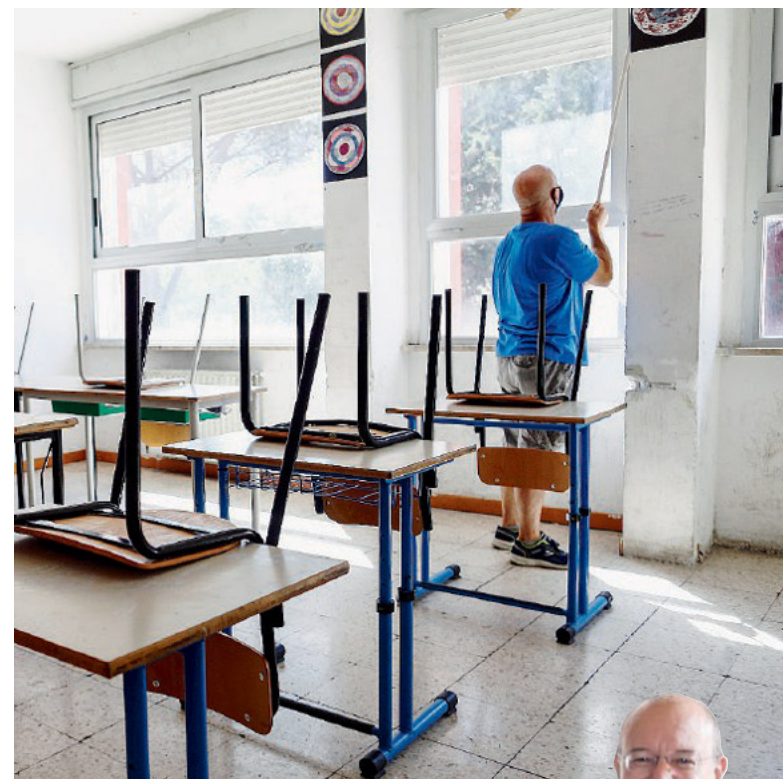
la legge ma non operativo”, spiega il firmatario dell'emendamento Urzì. La norma è stata presentata su richiesta di Palazzo Chigi e soprattutto del Mef: “Mi sono confrontato a 360 gradi con loro” conferma il deputato di Fratelli d'Italia.

UN EMENDAMENTO che non è passato inosservato nella maggioranza di governo. Anche perché Meloni ha voluto accentrare tutte le deleghe in materia fiscale nelle mani del tributarista Leo che ha scritto tutta la parte sul fisco in legge di Bilancio e si è presentato martedì in conferenza stampa per illustrare le norme della manovra. Una presenza molto inusuale. Non solo: il protagonismo di Leo ha creato diversi malumori al ministero dell'Economia, a partire da Giancarlo Giorgetti, per non aver condiviso con nessuno i suoi dossier. Non è chiaro quindi chi sia il “vero” ministro dell'Economia: il leghista Giorgetti o il meloniano Leo? Di certo c'è, come ha scritto *il Fatto*, che lo spacchettamento dei due ministeri - quello dell'Economia e delle Finanze



Potere meloniano
Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, Fratelli d'Italia
FOTO ANSA

- ormai è nei fatti. Anche per una ragione logistica: i 24 componenti del suo ufficio dovranno trovare fisicamente un posto dove lavorare. Per questo Leo e i suoi uomini hanno fatto un sopralluogo negli uffici di piazza Mastai, vecchia sede del ministero delle Finanze dove oggi si trova l'Agenzia delle Dogane, per chiedere più spazio.



DRITTO SE LE REGIONI NON TAGLIANO, FA IL GOVERNO. PRIME STIME: 6-700 IN MENO SPECIE A SUD

TORNIAMO al testo. “Quanto leggiamo nelle bozze sul dimensionamento scolastico si configura nei fatti come un vero e proprio taglio che ancora una volta andrà a colpire le Regioni e i territori più deboli - spiega Francesco Sinopoli, segretario della Flc Cgil - invece di potenziarle e sostenerle le affossano, senza investimenti e con una riduzione delle risorse”. Il sindacato fa anche notare che la manovra non prevede fondi per i nuovi contratti nazionali, dopo che qualche settimana fa si è raggiunto l'accordo per la parte economica di quello che a breve colmerà un vuoto di oltre tre anni. “Non vogliamo che si ritorni alla stagione dei blocchi contrattuali, ci auguriamo sia terminata con l'ultimo accordo”. Il governo deve dimostrare che non si è trattato di un contentino momentaneo per silenziare lo scontento. “Anche l'Istruzione segue la stessa direzione iniqua, ingiusta e classista di buona parte di questa manovra - conclude Sinopoli - e per questo riteniamo che, stando così le cose, sia necessaria una mobilitazione in coerenza con quello che abbiamo sempre detto in questi anni a prescindere dal colore dei governi”.





IL DOSSIER • Fra tragedie annunciate e favoritismi

ISCHIA, FRANA LA CAPI

L'ISOLA Soccorsi rallentanti dal mare agitato

A Casamicciola ostaggi del fango Morta trentenne

Nubifragio 11 dispersi, 130 sfollati. Nel 2009 una 15enne perse la vita nello stesso posto

La frana è stata preceduta da una pioggia record, 126 mm tra mezzanotte e le sei del mattino, valori mai visti prima negli ultimi 20 anni sull'isola d'Ischia secondo le rilevazioni del Cnr. Il picco orario è stato di 51,6 mm a Forio d'Ischia e 50,4 mm a Monte Epomeo, un pezzo del quale è crollato verso le cinque, con un boato. Verranno poi ritrovati a valle massi da 15 tonnellate. L'ondata di fango è partita da qui ed ha travolto case, piazze e strade, trascinando vegetazione ed almeno quattro automobili fino a mare, c'è chi dice una decina, compreso un minibus.

Da ieri a Casamicciola è di nuovo incubo, come nel 2009, come nel 2017: si contano le vittime e i danni di una tragedia annunciata da un decennale malgoverno del territorio, dopo una giornata attraversata dal terrore, tra ordinanze che invitavano i cittadini ad evitare gli spostamenti, edifici isolati, abitazioni crollate (una decina), cento persone intrappolate in case senza acqua e luce sigillate dai detriti, numeri confusi e per diverse ore contraddittori sui dispersi, le cui ricerche per fortuna in qualche caso hanno dato buon esito. Una famigliola con neonato, irrintracciabile per diverse ore, è stata ritrovata in tarda mattinata e subito affidata alle cure dell'ospedale Rizzoli. In serata, di quelle cento persone intrappolate, tutte nella zona di via Celario, a Casamicciola, "resta da raggiungere una decina, tutte le altre sono state messe in salvo", ha detto il sindaco di Ischia, Enzo Ferrandino.

IL BILANCIO PROVVISORIO al momento di andare in stampa è di un morto (una donna di circa 30 anni, ritrovata in piazza Maio a Casamicciola, una cittadina di un paese dell'Est, sposata con un ischitano), tredici feriti, undici dispersi, circa 130 sfollati "ma per tutti sono pronte delle sistemazioni, alcuni sono già sistemati in albergo, ed entro la sera saranno sistemati tutti. Uno dei 13 feriti (un 60enne, ndr) è un po' più

grave" ha comunicato il prefetto di Napoli Claudio Palomba al termine di una riunione - alla quale si è collegata anche la premier Giorgia Meloni -, con successivo appello "alle persone che hanno paura di lasciare la propria abitazione in zona rossa: sistemereemo tutti in albergo". Una decina di persone sarebbero ancora intrappolate nelle loro case.

I soccorsi sono stati rallentati a lungo dal mare in tempesta e dalle forti raffiche di vento che hanno impedito agli elicotteri di levarsi in volo. Un bilancio definitivo sarà possibile solo quando l'intera area interessata dalla frana sarà raggiungibile. E purtroppo - è il timore che domina tra i soccorritori - qualcuno sotto il fango potrebbe essere rimasto. "È stata una questione di un secondo. Mio figlio gridava: 'mamma scappa'. Poi non si è capito più nulla", le parole tra le lacrime di Irina, una donna ucraina che vive a Casamicciola da circa venti anni. La sua casa in traversa San Felice è semidistrutta: "Abbiamo sentito un rumore come il terremoto. Questione di secondi".

Giornata terribile, nella quale non poteva mancare la consueta retorica dei soccorsi eroici di protezione civile, esercito, vigili del fuoco, carabinieri, le forze migliori di un paese precipitato in un'eterna emergenza. Ed è una beffa sottolineare che la piazza del lungomare dove si sono concentrati i soccorsi si chiama piazza Anna De Felice, in ricordo di una ragazzina uccisa dal fango della frana del 10 novembre 2009, anche allora il monte si sbriciolò sotto le piogge violente.

Il ministro della difesa Guido Crosetto ha disposto l'invio della San Giorgio della Marina Militare, con a bordo personale del battaglione San Marco, pronta ad accogliere sfollati e feriti, mentre il presidente della Francia Emmanuel Macron ha parlato con la premier Meloni per esprimere sostegno e solidarietà. Il governatore campano De Luca ha proclamato lo stato di emergenza - allagamenti e famiglie sfollate anche in provincia di Salerno e in Costiera Amalfitana - mentre a Ischia ci si prepara alla notte con l'incubo della pioggia che prosegue, come la ricerca dei dispersi con in campo 200 uomini tra cui 6 carabinieri forestali dotati di droni che si occuperanno anche di refertare materiale per una futura indagine.

VIN.IUR.

Ennesimo crollo

Legambiente: "Non dovevano costruire lì". Oltre 27 mila pratiche di condono: una per famiglia. Così la politica baratta sicurezza per i voti



» Vincenzo Iurillo

Il luogo dove una colata di fango ha seminato morte e distruzione nel comune di Casamicciola si chiama "Rarone" ed "è una specie di 'cono sotto alla montagna (il monte Epomeo, ndr) che si è staccata per la pioggia", spiega Rino Romano, ambientalista storico e presidente del Pan Assoverdi sull'isola d'Ischia. Area pericolosa a occhio nudo, quella del Vallone Sinigallia, già interessata dall'alluvione del 10 novembre 2009 (mori una quindicenne) e al nubifragio del 1910: come hanno potuto edificare lì? "Bisogna risalire alla notte dei tempi, quelle case c'erano da almeno trent'anni, da quando ci sono stati i vari condoni che hanno incitato a costruire".

La piaga, secondo Romano, è qui: nell'abusivismo diffuso "che ha aggravato il dissesto idrogeologico", e nei condoni che hanno fotografato le dimensioni del fenomeno. Numeri da paura: 27.010 istanze di condono tra il 1985, 1994 e 2003, divisi così: Ischia, 7357; Casamicciola, 3130; Barano 3958; Forio 8529; Lacco Ameno 2209; Serrara Fontana 1827. L'isola verde conta 62.000 abitanti circa, quindi ogni 2,15 abitanti, su un territorio di 46,3 kmq. "In pratica il numero delle domande assomiglia a quello delle famiglie", tira le somme il professore ed urbanista Sebastiano Conte.

AGGRESSIONI CONTRO PM E GIORNALISTI: "ANDATE VIA"

Ma guai ad additare Ischia come la capitale degli abusi: politica e popolazione locale si inalberano come un tutt'uno. Il 21 agosto 2017 una scossa di terremoto di modeste dimen-



Colonna di fango
La valanga scesa dal Monte Epomeo ha distrutto 10 abitazioni a Casamicciola
FOTO ANSA

sioni causò la morte di una persona per il crollo di una palazzina a via Serrato, nata di un piano, diventata di tre piani nel tempo, ed interessata da due stanze di condono. Il sisma, che in Giappone nemmeno avrebbero avvertito, ebbe sul quartiere La Rita di Casamicciola e i dintorni di piazza Maio lo stesso effetto di un bombardamento, e si tratta di zone anch'esse molto colpite dall'alluvione di ieri, due case sono state rase al suolo dalla furia dell'acqua. Sui cronisti che raccontarono l'accaduto e provarono a spiegarlo e iniziarono a scrivere di abusi e condoni, si scatenò la rabbia dei residenti, assiepati sotto i locali dell'unità di crisi della Protezione Civile. "Via, via, siete degli sciacalli", tra insulti e minacce, presenti un paio di sindaci, che guardarono i loro elettori aggredire verbalmente i giornalisti, senza muovere un dito.

Nervi scopertissimi. Nel gennaio 2011 il procuratore aggiunto di Napoli Aldo De Chiara, titolare della delega ambiente e territorio, diede il

“
La Regione manda segnali ambigui per non toccare il bacino di consensi

Peppe Mazzara, Legambiente Ischia

via a un piccolo programma di demolizioni. Sui muri dell'isola verde comparvero scritte minacciose: "Morte a De Chiara, Caldoro infame". Caldoro era il presidente della Campania, Forza Italia. L'istituzione regionale aveva destinato risorse agli abbattimenti e il partito di Berlusconi non era riuscito a mantenere le promesse di

campana elettorale: un decreto legge che sospendeva le demolizioni giudiziarie solo sul territorio campano. "Fu dichiarato subito anticostituzionale" sottolinea De Chiara "ma fu un segnale significativo". Tensioni fortissime. "Ci furono proteste di piazza - ricorda il magistrato ora in pensione - e il vescovo, lo sottolineò con a-

zioni giudiziarie solo sul territorio campano. "Fu dichiarato subito anticostituzionale" sottolinea De Chiara "ma fu un segnale significativo". Tensioni fortissime. "Ci furono proteste di piazza - ricorda il magistrato ora in pensione - e il vescovo, lo sottolineò con a-

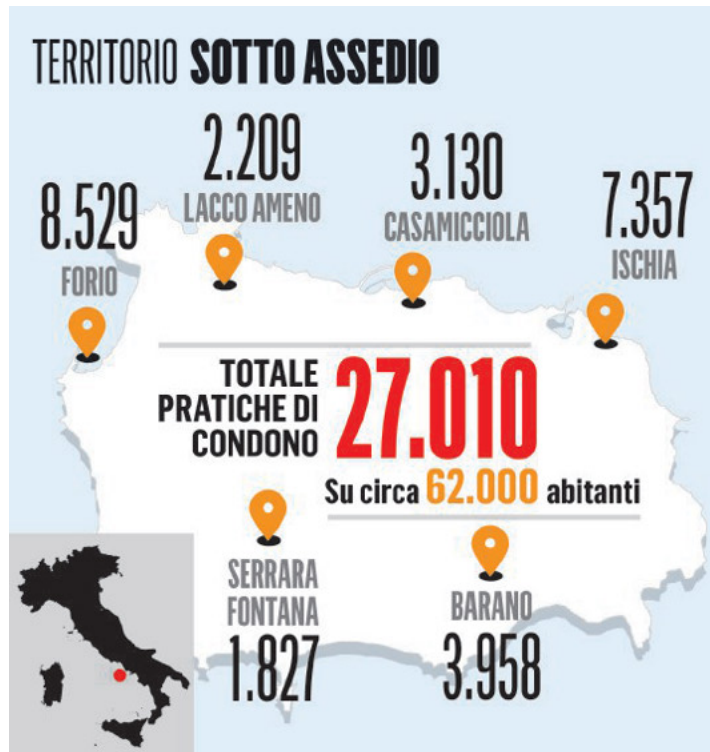
“ Villette di 100 mq dovevano essere distrutte ma nessuno ha chiarito cosa è sanabile

Aldo De Chiara • Ex procuratore aggiunto di Napoli

IL VICEPREMIER

Salvini spara: “Otto vittime”
Ma Piantedosi deve smentirlo

TALE DELL'ABUSIVISMO



“Sono otto i morti accertati per la frana a Ischia”. Questo il tragico bilancio che Matteo Salvini, poco prima di mezzogiorno, aveva rivelato ai cronisti accorsi all'inaugurazione della linea M4 di Milano, alla luce delle prime notizie che arrivavano dall'isola napoletana. Una fonte ritenuta più che attendibile dai media italiani e non solo, arrivata dal vicepresidente del Consiglio, nonché ministro delle Infrastrutture e leader del secondo partito di maggioranza. L'informazione tuttavia, in quel momento, è risultata più che azzardata. Salvini, infatti, è stato smentito meno di un'ora dopo dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, recatosi all'alba in prefettura a Napoli e in stretto contatto non con Salvini, ma con la premier Giorgia Meloni. “Al momento non ci sono morti accertati, la situazione in evoluzione è molto grave e da seguire”, ha dichiarato il titolare del Viminale intorno alle 13. Cos'è accaduto?

RECIDIVO NEL '18 E NEL '19 SVELÒ ARRESTI NON ANCORA CONCLUSI

Un corto circuito comunicativo? Di certo l'uscita non verificata di Salvini ha allarmato un quadro già molto preoccupante. “È

auspicabile che non si assista allo sventagliamento di dichiarazioni, del tutto propagandistiche e non verificate, a cui abbiamo assistito in queste ore, anche da parte di chi non ha nessun ruolo o competenza in materia”, ha tuonato il governatore della Campania, Vincenzo De Luca.

Non è la prima volta che l'ansia da dichiarazioni fa commettere errori del genere a leader della Lega. Alle 8.57 del 4 dicembre 2018, quando era al Viminale, sul profilo di Salvini apparve un tweet in cui annunciava l'arresto di “15 mafiosi nigeriani” e l'arresto di “8 spacciatori”. Il blitz però era in corso e l'allora procuratore di Torino, Armando Spataro, lo criticò pubblicamente: “Ha messo a rischio l'operazione”. La gaffe si ripeteva il 6 giugno 2019. Stavolta Salvini, a margine di un evento, svelò che 10 cittadini cinesi erano stati arrestati per traffico di prostituzione a Prato. Seguirono le note stampa tra imbarazzate e piccate dei procuratori di Monza e Prato: “L'operazione è tuttora in corso, l'anticipata pubblicazione della notizia espone a rischio il buon esito della stessa”. Il Capitano perde il pelo ma non il vizio.

VINCENZO BISBIGLIA

marezza, decise di partecipare, per difendere ‘abusi di necessità’, una espressione vuota, priva di significato quando ci troviamo di fronte a villette monofamiliari di cento metri quadri come quelle destinatarie dei nostri provvedimenti dell'epoca”.

IL MANIFESTO DELLA LEGA “CONDONO PER NECESSITÀ”

Sui condoni De Chiara la pensa così: “La politica non intende assumere iniziative per definirli, per fare chiarezza su cosa è sanabile e cosa no. Anzi, nell'ultima campagna elettorale c'è chi ha chiesto di proporre nuovi condoni”. Il riferimento è alla Lega, al loro manifesto in Campania “condono edilizio subito”. Lo firmò il consigliere regionale Severino Nappi, candidato non eletto, che poi se l'è presa anche con il governatore De Luca, accusato di non aver inserito norme pro “condono di necessità” nella riforma dell'urbanistica regionale approvata ad agosto.

“L'isola d'Ischia dovrebbe essere governata da persone competenti, intelligenti e serie, in grado di contenere questa spinta selvaggia all'urbanizzazione”, protesta il presidente di Legambiente Ischia, Giuseppe Mazzarra. “La parte più danneggiata dall'alluvione è stata ‘colonizzata’ tra la fine degli anni '90 e i primi anni 2000, ne sono stato testimone, con costruzioni non a regola, non consentite. Edopo il terremoto 2017 la parte alta di Casamicciola si è ulteriormente sviluppata dal punto di vista edilizio e urbanistico”. Come hanno fatto? “Lo hanno fatto e basta. Queste operazioni andavano contrastate, sconsigliate, anche in presenza di eventuali titoli autorizzativi, dopo un terremoto e l'aggravamento del rischio idrogeologico”. Invece niente. Colpa, secondo l'esponente di Legambiente, del ‘sistema Ischia’, “fondato su una concezione micro proprietaria

del territorio, gestito con criteri risalenti a 100 anni fa, senza lungimiranza, difendendo interessi particolari e guadagnando voti, mentre la Regione Campania di Vincenzo De Luca manda segnali ambigui per non compromettere un buon bacino di consensi e la politica nazionale contribuisce a sigillare questo sistema: non credo non ci sia stato un ministro, di ogni schieramento, che non sia venuto sull'isola negli ultimi anni e non si sia reso conto della situazione”.

I PRECEDENTI NEL 2006, 2009 E 2017: IN 6 PERSERO LA VITA

Sarebbe bastato leggere un poco di archivio. Negli ultimi 16 anni l'isola d'Ischia è stata teatro di altre frane ed eventi tragici, almeno tre, collegati all'aggressione del territorio. Il 30 aprile del 2006 una frana di fango e detriti colpì il monte Vezi. Una intera abitazione venne spazzata via e a perdere la vita furono quattro persone: Luigi Buono, che faceva il cuoco sull'isola, e le sue tre figlie Anna, 18 anni, Maria, che ne aveva quasi 17 e Giulia, di 13. Dalla tragedia si salvarono la madre delle tre ragazze, Orsola Migliaccio, e una bimba piccolina. Duecentocinquanta le persone che furono evacuate. A distanza di soli tre anni, il 10 novembre del 2009, ad essere colpita fu proprio Casamicciola, la porzione dell'Isola Verde compresa tra Porto e Lacco Ameno. Per la pioggia dal monte Epomeo si staccò un costone che provocò uno smottamento che trascinò a mare decine di auto e detriti. A perdere la vita fu Anna De Felice, una ragazzina di appena 15 anni, le hanno intitolato una piazza, anch'essa invasa ieri dai detriti. Nel 2017 altro evento drammatico, Casamicciola e Lacco Ameno vennero scosse da un terremoto di magnitudo 4.0, che causò la morte di due persone, il crollo di diverse abitazioni, 2360 sfollati.



I DISEGNI DI DISEGNI MONSTERS AND COMPANY - 5

Mo' zitti tutti e spa-
LANCATE LE RECCHIE
CHE POI NUN VOJO
SENTI' "NON HO
CAPITO". CHIARO?

SONO GONGENDRA
DISSIMO, BRESIDENDA.
BRESIDENDO...

QUANDO E' COSHI
DOMINATRISHE
MI FA SHANGUE!
MI FAREI MET.
TERE UN DITO...

GAVALIERE!
SI GONDENGA!

UE' FAI POCO LA DUCETTA,
CHE IL MATTEO QUI PRE-
SENTE TI MANDA SUBITO
A CAGHER, TE CAPI,
PERIFERICA?

SENTO NA VOCE! CHI
E' ER NON MORTO?
ZAIA TE STA A
SCAVA' LA FOSSA,
'A ZOMPI!

ALLORA... UN MOMENTO!
PRIMA IL RINGRAZIA-
MENTO! TUTTI INSIEME!
SIGNORE TI RINGRA-
ZIAMO PER IL GO-
VERNO CHE CI FAI
TROVARE IN TAVOLA
TUTTI I GIORNI!

CANTIAMO!
LODE A
COLUI...

MA QUESTO CE LO
DOVEMO PIPPA' PE'
FORZA? SONO IL PRESI-
DENTE DELLA CAMERA!
DIO LO VUOLE!

NO, LO VOLE 'STO ZOMPI,
HAI CAPITO, SAPNAROLA
DER CAZZO? PENTITI!

PIJATE UN
SEDATIVO!

NO, NO, NO! GI RI SIAMO!
GHE SBEDDACOLO DIAMO
AL BOBOLO SOVRANO?
GOSI' NON VA BENE!

CHE FAI, ME CRITICHI, GNA?
NON MI BERMEDDERE!
MA 'STO BRACCIO?
HA VINTO LUI,
ME PARE.

NO, HO VINDO IO!
NON ESERGIDANDO
L'INTERVENDO SUL
L'ARDO RIBELLE BENSÌ
SUL GERVELLO! GAMBIO
DI INDENZIONE! NON
STO FAGENDO IL
SALUDO ROMANO!

NO, EH? TE STAI A
RINFRESCA' L'ASCELLA...

ESADDO! SABEVO GHE
AVRESTI GABITO SUBITO!
ABBLAUSI!

E LA GENTE CE
CREDE, NO? SI, GI' GREDE!
E' VERO, CE CREDE-
BRAVO GNAZZIO. AMICI,
OGGI FRANCESCA
S'E' AGGIUNTA
UN COGNOME!
EPPURE LO SA
CHE NON RIE-
SCO A LEG-
GERE A LUNGO!

ALLORA, MO' ZITTI
DAVERO, NUN ME FATE
GIRA' I COJONI, NON
CE LI HA MINGA.
BIU' DI DE!
OGGI E' UN GIORNO
IMPORTANTE. POTEVE
PURE FA' QUARCHE
FOTO. ENTRA, COCCI!

IL MIO PROFILO
MIGLIORE E' IL DESTRO,
SI VEDE LA FOSSETTA.

COCCITA, QUI, HA
FINITO EA PRIMO
CAPITOLO DE
"AVERCENE" LA
MIA BIOGRAFIA...

DA TRAMANDA' AI
POSTUMI, NON E' STATO
FACILE, HO SCELTO DI
RIFARMI ALLA SCRIT-
RA STRUTTURALISTA
DELL'ULTIMO PERIODO
DI WEIMAR, CITANDO
DAUE SCRITTE SUI MURI...

...DEGLI INSORTI DELLA
COMUNE DI PARIGI...

COCCI, COSI' CE FAI
VENI' ER LATTE AI
COJONI. STATTE ZITTA,
SPIEGO IO.

DUNQUE. PERCHE'
'STO PRIMO CAPITOLO...

...E' UN CAPITOLO COI
CONTROCAZZI? CHI
ME SA RISPONNE?
GNAZZIO, TE? NON
SABREI...

HAI ARZATO ER
BRACCIO... AH, NO,
SCUSA.

LO SHO IO. PERCHE'
PARLA DI GIORNALISMO.
BRAVO SIRVIO! E COME
CE LO SAI? MI SHONO
MESHO DIETRO DI LEI
PER SHIRSHAGLI LE
TETTE MENTRE SHCRI,
VEVA. E GI' CHE
C'ERO...

LUSSURIA!
BRUCERAI
TRA LE
FIAMME
ETERNE!

'NFATTI. ER PRIMO
CAPITLO DE "AVER-
CENE" PARLA PRECI-
SAMENTE DE GIOR-
NALISMO, ANZI, MEJO,
DEI GIORNALISTI...

UNA CATEGORIA
PROFESSIONALE...

...CHE CONOSCO DA
VICINO. LA GRANDE
SCUOLA ACCANTO A
SCALFARI, IL CONTRA-
DITTORIO CON ALAIN
DE BENOIST, L'EPISTO-
LARIO CON OPRAH
WINFREY.

AMICI,
PENSATE,
UNA NEGRA.
NON SO SE.

COCCI...

...SE ME INTEROMPI
'N'ARTRA VORTA TE
METTO 'A MUSEROLA.
FA SHADOMASHO-
MI SHI RIZZA-
CHE?
NON ME LO RICORDO.
LEGGO. GNA, CO' QUER
BRACCIO ME DISTRAI.

SDO SOLO
SGRAN-
GHENDO
L'OMERO...

ALLORA. "ESSA NON
ZUBISCE. ESSA NON TEME.
ESSA CONTRATTACCA. MAI
DIDASCAUCA, ALLUDE,
AMMICCA, ALLITTERA...
...CHE VOR DI? VABBE'...
MAGGISTRALE QUEL...

"SI, SI, LO SO IO
QUANDO" CON CUI, SEN-
ZA PROSAICAMENTE... BOH...
RISPONDERE, HA TOLTO
L'OSSIGENO A CHI, FORTE
DI UNA DEFINIZIONE,
'GIORNALISTA', ORMAI...

...SUPERATA DA FONIE...
'A COCCI... PIU' PARAL-
LELE AI TEMPI, PRE-
TENDEVA, LEGATO A
UN VECCHIO STILE,
DI FARE DOMANDE.
INDOMITA, CONDOT-
TIERA...

TRACCIATRICE.
AVERCENE.
BRAVA COCCI. MO'
CHE TORNA FATEJE
UN BELL'APPLAUSO.
DOVE' ANDATA?
A FA' ER CAFFE' PE'
FASSE PERDONA'
L'INTERVUZIONE.

VEDEMO SE AVETE CAPITO!
CHE CE 'NSEGNA QUELLO
CHE V'HO LETTO? CHE NON
SHEI NESHUNO SHE NON
HAI QUALCHE LECCACULO
PURE. MA SOPRATTUTTO?

V'OO SPIEGO IO
COME SEMPRE.
CE 'NSEGNA...

CHE NUN C'E' BISOGNO
DE RISPONDE A NESSUNO.
VADO A ESEMPIZZARE.
FATEME 'NA DOMANDA.
CHI E' DIO? LA SHO AVEVO
DUEZIE SHUORE!
DIO E' L'ESSHRE
ONNISHENTE...

FAMMELA
TE.
SUBIT!

QUANTO PENSI DI DURARE?
(SE, SE, 'O SO IO QUANTO.
VISTO?)
CHE? T'HO RISPOSTO?
NO. E CHE E' CAMBIATO?
ER PAESE CONTINUA A
CAMPA, A FA' L'AMORE,
A BALLA' CO' LE STELLE...
NUN JE NE
FREGA
GNENTE A
NESSUNO!

MA IN UNA DEMO
GRAZIA IL GABO DEL
GOVERNO DEVE RI-
SBONDERE SENNO'
E' DIDDADURA!
'GNA, NUN TE
RICONOSCO...
FAGEVO
FINDA. E
STO SALU-
DANDO UN
AMIGO.

ECCO I CAFFE'! GIA'
ZUCCHERATI! COCCI,
SO' FREDDI, C'HAI
MESSO TROPPO!
M'E' VENUTO IL
TITOLO DEL SECON-
DO CAPITOLO E L'HO
MESSO GIU'. ECHI
DI COCTEAU. DI 'N PO'.
UN'AMAZZONE
POSTMODERNA.
AVERCENE...

STEFANO DISEGNI

IL COMMENTO

COSA CI PUÒ INSEGNARE IL DISASTRO DI ISCHIA

» Luca Mercalli

Tra la notte e l'alba del 26 novembre su Ischia sono caduti fino a 170 millimetri di pioggia, con un picco di 52 in un'ora: in queste condizioni si crea la fluidificazione dei suoli e partono le frane. Il terreno vulcanico molto sciolto si miscela all'acqua e crea colate detritiche assai dense, pari a un paio di tonnellate al metro cubo, che trascinano a valle ogni elemento che incontrano sulla loro traiettoria: alberi, muri, automobili. Sono eventi rapidi dai quali è molto difficile mettersi al riparo, specie se invadono anche le case, che possono essere travolte, abbattute o sommerse. Il ritrovamento e il bilancio delle vittime è difficile proprio per via dei detriti fangosi e della pericolosità del terreno instabile. La forte precipitazione può essere stata esaltata dall'evaporazione di un mar Tirreno più caldo della media di circa un grado al termine dell'estate più calda di sempre sull'Europa centro-meridionale. Non è la prima volta che Ischia viene colpita da eventi di questo tipo: il 10 novembre 2009 una colata detritica aveva travolto una donna. Questa ricorrenza, oggi resa più frequente e intensa dal riscaldamento globale, deve indurre le comunità locali e le amministrazioni ad aumentare le azioni di prevenzione, sia quelle infrastrutturali, come briglie per rallentare i deflussi dei torrenti, sia quelle urbanistiche per vietare le costruzioni in zone a rischio, sia quelle educative per spiegare alle persone come comportarsi per ridurre almeno il rischio di perdere la vita. Ma tutto questo in Italia è sempre ripetuto dopo ogni alluvione e mai attuato. Sono passati poco più di due mesi dal nubifragio dell'entroterra marchigiano e la piena del Misa giunta fino a Senigallia, e non abbiamo forse scritto le stesse cose? Bisogna avere più coraggio nella pianificazione: anche con la manutenzione del territorio le piogge violente continueranno a creare danni, siamo noi che dobbiamo spostarci dai fiumi, non cercare a tutti i costi di trattenerne la furia.

★★★★★

“UN FILM DALLA VITALITÀ COMMOVENTE”
Cinematografo

★★★★★

“LA BRUNI TEDESCHI EMOZIONA CON L'ENERGIA GIOVANILE NEL TEATRO FRANCESE”
Corriere della Sera

BIBI FILM, LUCKY RED E RAI CINEMA PRESENTANO

Louis GARREL
 Nadia TERESZKIEWICZ
 Micha LESCOT

FOREVER YOUNG

Les Amandiers

UN FILM DI VALERIA BRUNI TEDESCHI

DAL 1° DICEMBRE SOLO AL CINEMA

14+

PROGRAMMI TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rete 4	Canale 5	Italia 1	La7	sky CINEMA 1
09:00 Tg1	08:50 Tg2 Dossier	08:00 Agorà Weekend	06:45 Controcorrente	07:59 Tg5	07:09 Cartoni animati	07:30 Tg La7	19:30 First Kill
09:40 Paesi che vai	09:40 Radio2 Happy Family	09:00 Mi manda Rai - Tre	07:40 Anna e i Cinque	08:45 Beatitudini	09:10 Young Sheldon	07:55 Omnibus - Meteo	21:15 Sposa in rosso
10:30 A Sua immagine	11:00 Mondiali Qatar 2022: Giappone-Costa Rica	10:20 O anche no	09:55 Casa Vianello	09:50 Luoghi di Magnifica Italia	10:30 Big Bang Theory	08:00 Omnibus	23:25 Il Grande Gioco Ritiro
10:55 Santa Messa	13:00 Tg2	10:50 Timeline	10:25 Dalla Parte Degli Animati	10:00 Santa Messa	11:50 Drive Up Autunno	09:40 Camera con Vista	00:20 Il Grande Gioco Contropiede
12:00 Recita dell'Angelus	14:00 Il Provinciale	12:00 Tg	11:55 Tg4	10:50 Melaverde	12:25 Studio Aperto	10:10 L'ingrediente perfetto	01:15 Unknown - Senza identità
12:20 Linea Verde	15:00 Vorrei dirti che	13:00 100 opere - Arte torna a casa	12:24 Luoghi di Magnifica Italia	13:00 Tg5	13:00 Sport Mediaset	11:00 Mica pizza e fichi	03:10 The Lost City
13:30 Tg1	16:00 Le indagini di Hailey Dean	14:15 Tg3	15:30 Tg4 - Diario Della Domenica	13:41 L'arca di Noè	13:45 E-planet	11:30 Uozzap	
14:00 Mondiali Qatar 2022: Belgio-Marocco	20:30 Tg2	14:30 1/2 h in più	16:30 Beautiful Serengeti	14:00 Amici di Maria	14:16 Lost In Space	12:00 L'Aria Che Tira Diario	16:55 Un fantastico via vai
16:35 Tg1	21:00 NCIS Los Angeles	16:30 Rebus	17:00 Il Tenente Dinamite	16:00 Verissimo	17:00 Modern Family	12:50 Storie di Palazzi	17:50 LBA Serie A (live)
17:00 Mondiali Qatar 2022: Croazia-Canada	22:35 Bull 6	17:15 Kilimangiaro	18:45 Caduta Libera	18:30 Studio Aperto	18:30 Studio Aperto	13:30 Tg La7	20:00 Little Big Italy
19:20 Tg1	00:20 Check up	19:00 Tg3	19:50 Tempesta d'amore	19:26 C.s.i. - Scena del Crimine	19:26 C.s.i. - Scena del Crimine	14:00 Bell'Italia in viaggio: Sicilia	21:25 Aldo, Giovanni e Giacomo
20:00 Mondiali Qatar 2022: Spagna-Germania	01:05 Appuntamento al cinema	20:00 Che tempo che fa	20:30 Controcorrente	20:30 Le Iene	20:30 Le Iene	15:15 Atlantide	23:35 Lara Croft: Tomb Raider
22:15 Il circolo dei Mondiali	01:10 Rai - News24	23:30 Tg3 Mondo	21:20 Zona Bianca	23:50 Split	23:50 Split	18:50 La7 Doc	01:35 Delitti a circuito chiuso
23:35 Tg1		02:00 Fuori Orario. Cose (mai) viste	00:52 The Doors	23:35 Tg5	02:00 E-planet	20:00 Tg La7	
						20:35 In Onda	
						21:15 Non è l'arena	